

Filiera del trasporto Sos manodopera autisti e meccanici

Al convegno segnalati anche stretta creditizia, caro gasolio e accise, condizioni geopolitiche

CESENA

Gli autotrasportatori vogliono spingere l'acceleratore sulla transizione green. Ma per effettuare questi investimenti, la maggior parte deve ricorrere a risorse proprie, pur in presenza anche di una stretta creditizia. Confartigianato Trasporti ha lanciato una serie di proposte per un autotrasporto merci green, sicuro, competitivo ed efficiente allo scopo di garantire la sostenibilità ambientale dell'autotrasporto che conta 82 imprese con 381 mila addetti, che per il 68,4% sono concentrati nelle piccole imprese.

Se ne è parlato a "Mobilità 5.0: spostare meglio" l'incontro di Confartigianato Federimpresa Cesena che ha avviato il ciclo di Cantiere Mercato, percorso di accompagnamento promosso da Confartigianato Cesena con l'obiettivo di definire progetti e iniziative di filiera per affiancare le imprese nelle sfide della competitività. Vi hanno partecipato non solo autotrasportatori e operatori del trasporto privato, ma imprese di tutta la filiera, dagli autoriparatori ai gommisti. Al Focus dedicato alla Mobilità è intervenuto da remoto il segretario di Confartigianato Trasporti nazionale Sergio Lo Monte. Ha aperto l'incontro il presidente di Confartigianato Cesena Stefano Ruffilli a cui è seguito l'intervento di Eugenio Battistini, responsabile di Confartigianato Trasporti e responsabile Area Relazioni



Il convegno cesenate

istituzionali, che ha tratteggiato analiticamente la situazione del settore e ha guidato il dibattito, molto partecipato dagli imprenditori intervenuti.

Anche nel settore dell'autotrasporto giocherà un ruolo cruciale la transizione tecnologica con i ritrovati dell'intelligenza artificiale che potranno accelerare passaggi epocali come la guida automatica, nonché una maggiore velocizzazione della indispensabile intermodalità.

Se questi sono gli scenari del domani, la situazione attuale presenta tuttavia crescenti criticità. Tra le richieste della categoria spiccano servizi più efficienti per la revisione con spazio anche alla gestione dei privati. Dai partecipanti è stata lamentata inoltre carenza di manodopera, di autisti e operai specializzati nella manutenzione, la stretta creditizia con il caro tassi che frena gli investimenti, le accise per il gasolio tra le più alte d'Europa, la contrazione dell'export per le condizioni geopolitiche, le restrizioni nell'attraversamento dell'Austria, l'alto costo del gasolio. Lo Monte ha stigmatizzato anche le norme Ue troppo penalizzanti per le imprese.